

il Polesine

Anno LXXVIII - N. 9-10
Set-Ott 2022

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO
Foto: © Nenarjia Otic

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Dalle proteine vegetali cibo e riduzione delle emissioni

NON DEVI ESSERE FAMOSO PER ESSERE AMMIRATO.



Ciò che provi al comando di un McCormick, la più desiderabile delle sensazioni di controllo. Significa che ogni componente fa bene il suo lavoro. Perché non è necessario essere famosi per costruire trattore che offrono il massimo in fatto tecnologia, comfort e affidabilità.



**Power
Technology**



McCormick is a trademark of Argo Tractors S.p.A.



mccormick.it

1961 AGRICOLTURA SRL

Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO) | 342 693 6571 | www.1961agricoltura.it

■ PAC 2023 – 2027

Molte ombre e poche luci per l'agricoltura italiana

■ Massimo Chiarelli



Il 29 settembre l'Italia ha inviato a Bruxelles il Piano Nazionale per attuare la politica agricola comunitaria nel periodo 2023 - 2027. Si tratta della versione definitiva rispetto a quella inviata alla fine del 2021 e che aveva ricevuto più di duecento osservazioni dalla Commissione europea. Con buona probabilità si tratta della versione finale, visto che il termine massimo per ricevere una risposta da parte della UE è stato fissato al 30 novembre. Moltissime le conferme rispetto al piano iniziale. Esiste qualche modifica, forse migliorativa, che approfondiremo nei prossimi giorni e che abbiamo già affrontato nelle riunioni svolte nella prima quindicina di ottobre a Rovigo, Lendinara e Taglio di Po con la partecipazione di circa 300 soci.

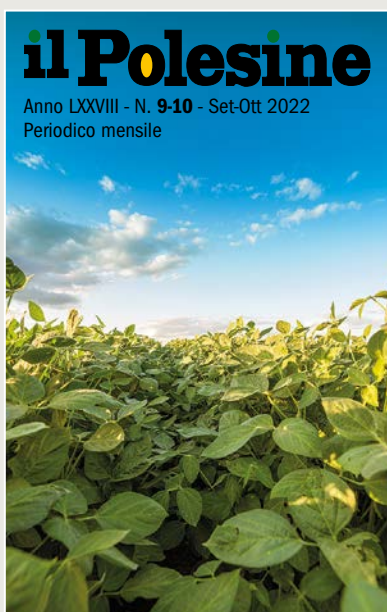
Non sono per nulla entusiasta di questa proposta italiana di applicazione del Regolamento UE 2021/2115. Dopo circa trent'anni (ho iniziato a lavorare in Associazione nel 1993 con le primissime domande Pac soia), resto confuso dall'approccio sempre più complesso che è stato scelto per erogare i contributi comunitari alle aziende agricole europee. Mi si dice che queste misure hanno l'obiettivo di rendere la nostra agricoltura più sostenibile e "giusta". Penso invece che le molte regole genereranno ancora più incertezza, burocrazia e un appesantimento organizzativo che non verrà sempre giustificato dai premi messi a disposizione della UE.

Continua a pagina 8 ►

In questo numero

- 4 ■ **IL NUOVO GOVERNO DELL'ITALIA**
Meloni prima donna premier
- 6 ■ **PROTEINE VEGETALI E SOSTENIBILITÀ**
Le nuove frontiere dell'agricoltura
- 8 ■ **RIFORMA PAC**
Molte ombre e poche luci
- 10 ■ **CAMBIAMENTO CLIMATICO E SICCIÀ**
I progetti dei Consorzi di Bonifica
- 13 ■ **PIANO TRANSIZIONE 4.0**
Bonus interi solo fino a fine anno
- 15 ■ **AGRITURISMO VENETO**
La nuova legge regionale
- 16 ■ **RIUNIONI AUTUNNALI CON I SOCI**
Energia, Pac e Psr, credito di esercizio
- 17 ■ **GIORNATA EUROPEA DEL BIOLOGICO**
L'Italia primeggia nella Ue
- 19 ■ **ZOOTECNIA E DISPOSIZIONI COMUNITARIE**
Identificazione e Registrazione
- 21 ■ **I COSTI DELL'ENERGIA**
Insufficienti le misure della Ue
- 22 ■ **CONVEGNO REGIONALE ANPA**
Nel 2023 attività culturali per i pensionati

3



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Redazione: **Luisa Rosa**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo
Presidente: **Lauro Ballani**
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviata alla stampa in data **31 ottobre 2022**
On-line www.confagricolturaro.it

Giorgia Meloni prima donna premier nella storia d'Italia



4

Il nuovo governo della XIX Legislatura della Repubblica Italiana con la guida di Giorgia Meloni è nato il 22 ottobre al Quirinale con il giuramento dei ministri. Meloni, 45 anni, è la prima donna premier d'Italia alla guida del primo governo della destra post missina dal dopoguerra. Gli impegni che l'attendono sono tutti urgenti e di estrema importanza per il nostro Paese, tre i fronti caldi in particolare: caro-bollette, manovra finanziaria e PNRR. Sul tutto pesa la frenata dell'economia, confermata da Bankitalia dal + 3,3% quest'anno al + 0,3% l'anno prossimo. Contemporaneamente, il governo neo insediato dovrà anche effettuare centinaia di nomine nelle partecipate pubbliche, con scelte importanti per aziende di grande rilevanza, come Enel, Eni, Leonardo, tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023, su temi delicati quali l'energia e l'emergenza della guerra in Ucraina. Nel suo lungo discorso programmatico, sul fronte dell'energia Meloni ha indicato due priorità del governo, oltre all'intervento economico per il contenimento dei costi delle bollette e dei carburanti: sfruttare "appieno" i giacimenti di gas nei mari italiani e sbloccare lo sviluppo di energia rinnovabile "troppo spesso bloccato da burocrazia e veti incomprensibili".

Nella definizione dei 24 nuovi ministri, ad alcuni è stata assegnata una denominazione diversa, quello dell'Agricoltura si chiamerà d'ora in poi ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare. Nelle prime dichiarazioni rilasciate alla stampa il neoministro Francesco Lollobrigida afferma che "la sovranità alimentare è un principio che nasce dal diritto dei popoli di tutelare la loro economia dalle aggressioni indiscriminate di un modello produttivista che non tiene conto del

L'agricoltura di Lollobrigida: riformare la Pac, stop al Farm to fork, no Ogm

Sovranità alimentare: "Tutti i popoli hanno il diritto di definire le politiche agricole e alimentari. Anche l'Italia"

metodo di produzione e spesso produce più quantità che qualità. Noi invece vogliamo un'agricoltura che metta al centro la qualità, sia della produzione che dei prodotti. Che sia socialmente e ambientalmente sostenibile. Il nostro agroalimentare ha raggiunto oltre 500 miliardi di produzione annua per oltre 50 miliardi di esportazione, ma poggia su un sistema estremamente fragile". Nel sottolineare che nell'ultimo decennio hanno chiuso oltre 26mila stalle, ossia la metà del totale presente in Italia, e che il reddito delle aziende agricole è sceso del 60%, il titolare dell'Agricoltura rileva che: "L'aumento dei costi ha messo in difficoltà un settore che era già in crisi, portandolo a livelli preoccupanti. Bisogna togliere il limite dei terreni incolti: abbiamo 1 milione di ettari di terreno coltivabili, non basta quello che ci mette a disposizione l'Europa e quindi è necessaria una riforma Pac che si liberi dall'ideologia intrinseca del *Farm to fork*, perché la sostenibilità ambientale è sentita anche in Italia, che può dire di avere una delle agricolture da sempre più sostenibili. Dobbiamo aumentare la resa delle produzioni attraverso un piano nazionale di coltivazione che non può prescindere da contratti di filiera chiari, finanziati nel PNRR, che garantiscono al produttore un prezzo di vendita equo e competitivo". Altri obiettivi del programma ministeriale sono la lotta all'*Italian sounding* in sede europea, il rafforzamento del Made in Italy, piani di prevenzione per la siccità, sviluppo delle rinnovabili. Sulla questione degli Ogm ha infine affermato che: "Non fanno parte del nostro modello".



Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha espresso le più vive congratulazioni alla presidente del Consiglio e gli auguri di un proficuo lavoro al neo ministro dell'Agricoltura e sovranità alimentare: "Siamo certi che condividerà con il mondo agricolo il ruolo strategico dell'agricoltura per l'economia del Paese. Ci attendono sfide importanti e dovremo metterci subito al lavoro per rispondere alle esigenze delle aziende agricole che sono chiamate in questo difficile momento a dare risposte in termini produttivi, alle prese con le insidie dettate dai mercati e dalla situazione geopolitica in atto".



© Simone Ranicella



Adolfo Urso, ministro delle Imprese e made in Italy



Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità



Andrea Aودي, ministro per lo Sport e i Giovani



Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca



Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e merito



Daniela Garnero Santanchè, ministro del Turismo



Eugenia Maria Roccella, ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze



Carlo Nordio, ministro della Giustizia



Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura



Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vicepremier



Guido Crosetto, ministro della Difesa



Luca Ciriari, ministro per i Rapporti con il Parlamento

5



Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno



Orazio Schillaci, ministro della Salute



Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e sicurezza energetica



Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le Riforme istituzionali



Maria Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali



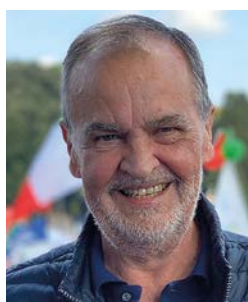
Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e mobilità e vicepremier



Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione



Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR



Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e le Autonomie



Sebastiano Musumeci, ministro per le Politiche del mare e per il Sud

Proteine vegetali e crediti di carbonio: cibo nel rispetto dell'ambiente

■ **Luisa ROSA**

È risaputo che le leguminose sono ricche di proteine. Le proteine vegetali estratte dalla soia, ad esempio, se impiegate nella produzione di cibo per l'alimentazione umana, non solo costituiscono un'ottima alternativa a quelle di origine animale, ma rispetto a queste ultime causano anche un minor impatto ambientale per essere prodotte.

Ricavare proteine dalla soia, oppure dai piselli, da semi oleosi, dall'erba medica o dal germe di mais e altre piante, come pure riutilizzare i residui delle lavorazioni delle materie prime per garantire cibo con un alto contenuto proteico, attraverso un processo produttivo più ecologico, contribuisce a ridurre l'emissione di gas serra e l'impatto ambientale. Un processo che si inserisce a pieno titolo negli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Unione europea nelle aree rurali, che prevede cinque macroaree di azione, tra le quali la "rigenerazione sostenibile dei territori, la transizione energetica e l'economia circolare". Di queste esperienze innovative si è parlato nel convegno "Agricoltura al centro per un futuro sostenibile", organizzato da Confagricoltura Veneto e Confagricoltura Rovigo, che si è svolto l'11 ottobre, al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin, all'interno della "Settimana della sostenibilità del Delta del Po", una serie di eventi ideati per riunire progetti, esperienze, spunti di discussione e buone pratiche sul tema.

Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo, ha introdotto i lavori, Roberta Papili (responsabile delle politiche per il clima e l'energia di Confagricoltura) ha illustrato il quadro politico-normativo dell'agricoltura sostenibile e della bioeconomia circolare. Giorgia Spigno, (dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza) si è soffermata sulla produzione e l'impiego di proteine alternative di origine vegetale. Infine, Anna Trettenero (nella giunta di Confagricoltura Veneto come presidente provinciale di Vicenza e responsabile della società HiWeiss) ha raccontato la sua espe-



Anna Trettenero

Il grande potenziale della soia e delle altre leguminose al servizio della collettività e della natura

rienza nella produzione delle proteine vegetali e dei crediti di carbonio, rappresentando questi ultimi il valore aggiunto

che può essere generato da una filiera sostenibile e circolare.

"Il termine sostenibilità, oggi, è fin troppo abusato, mentre quello che intendiamo fare noi è declinarlo anche nella pratica" ha spiegato Trettenero. "Questo significa, ad esempio, costruire una filiera vegetale che miri a ottenere prodotti con caratteristiche qualitative e nutrizionali molto elevate con processi altamente tecnologici e ottimali per i terreni. Con l'agricoltura rigenerativa, che garantisce un minor impatto ambientale e rigenera la fertilità del terreno, possiamo catturare il carbonio nel suolo, ottenendo crediti misurati e certificati che potranno essere vantati sul prodotto finito. Un sistema virtuoso, che può aprire interessanti orizzonti per il futuro dell'agricoltura e accrescere il valore delle filiere. Oltre che garantire cibo di alta qualità e grande valore dal punto di vista nutrizionale".

Il progetto di Trettenero per ricavare proteine dai vegetali - realizzato dall'imprenditrice con la costituzione della società HiWeiss* con sede a Bolzano - poggia, dunque, le basi sull'adozione delle tecniche dell'agricoltura conservativa: minimo disturbo del suolo con lavorazioni *no till*, rotazioni colturali, colture di copertura e residuo colturale. A questo si aggiungono selezione della genetica

6



"Flexi" carne di manzo&TVP di soia HiWeiss



Proteine vegetali HiWeiss pronte per essere consegnate come campioni

Proteine vegetali estratte con tecnologia HiWeiss



Nella composizione del seme di **SOIA** il 40-45 % è rappresentato da proteine, in particolar modo quelle globulari: glicina e conglucina. Le proteine di soia presentano il profilo proteico vegetale più completo, con 11 aminoacidi essenziali, e hanno le proprietà funzionali più simili a quelle delle proteine animali.



Nella composizione del seme di **PISELLO** il 23-30%, è rappresentato da proteina, di cui le principali sono albumina (15-25%) e globulina (50-60%). Il profilo amminoacidico presenta un alto contenuto di triptofano nella frazione albumina e un basso contenuto in aminoacidi solforati. Utilizzo nelle formulazioni alimentari limitato.



Le proteine di **ERBA MEDICA** sono costituite per il 50% da proteine idrofile bianche e per il 50% da proteine lipofile verdi. Le proteine bianche sono molto preziose nel campo dell'alimentazione umana grazie alla loro elevata digeribilità, l'aminogramma equilibrato e ad importanti proprietà funzionali.



Nei semi di **GRANO SARACENO**, il contenuto proteico varia tra 8-18%. Le proteine del grano saraceno comprendono albumina, globulina, prolamina e gluteina ed elevato contenuto di lisina.



Il contenuto proteico della frazione del **GERME DI MAIS** è circa il 15%, in particolar modo albumine e globuline molto solubili.



di soia e pisello, filiera controllata e, importante, la costituzione di crediti di carbonio. Riguardo a quest'ultimo punto, Anna Tretteno ha evidenziato la proposta di Confagricoltura Veneto (all'interno dei temi condivisi nel 2022 fra Confagricoltura nazionale e sede di Bruxelles) per ottenere:

- la creazione di un mercato di crediti di carbonio, legittimato da parte pubblica e basato sul sequestro di CO2 nei suoli agrari e sulla riduzione di GHG (gas serra).
- crediti come titoli ambientali, certificati da ente pubblico, cartolarizzati e cedibili a titolo oneroso.

Tretteno ha spiegato che il prodotto ottenuto con metodi, quali AC, che generano servizi ecosistemi, è maggiormente qualificato da una connotazione ambientale e sociale che viene magnificata dal processo di trasformazione. "Il prodotto finito si pone sul mercato con una storia di positività ambientale che lo valorizza economicamente e che può rappresentare l'inizio di un nuovo rapporto tra agricoltura e collettività. Il consumatore decide di scegliere un prodotto che racconta

una storia, una storia di ambiente prodotto dall'imprenditore agricolo".

HiWeiss estrae con propria tecnologia le proteine vegetali da soia, pisello, erba medica, grano saraceno, germe di mais. Una filiera sostenibile e tracciata associata a un processo di trasformazione innovativo e brevettato sono ulteriori punti di forza. Le proteine estratte dalla soia vengono impiegate ad esempio nella preparazione di pasta, farine, dolci e gelati e tanti altri piatti e bevande vegetariani, vegani e senza glutine: possono anche essere aggiunte alla carne di manzo.

* HiWeiss GmbH srl è una start up innovativa che svolge attività di ricerca applicata per sviluppare, produrre e commercializzare nuovi prodotti proteici, isolati e concentrati, provenienti da materia prima vegetale, prodotta anche in filiera controllata, ove l'innovazione, di processo e di prodotto, include la valorizzazione dei co-prodotti e il recupero energetico in un contesto di bio-economia circolare. HiWeiss è partner del progetto "EU Horizon 2020 Research and Innovation programme Radiant", 29 partecipanti, tra cui la FAO.

7



HiWeiss TVP, wet & dry



Molte ombre e poche luci per l'agricoltura italiana

► Continua da pagina 3

In fondo - e questo è il paradosso - stiamo parlando di circa 3,5 miliardi di euro che verranno messi a disposizione per aiuti diretti, più o meno lo stesso plafond dell'ultimo quinquennio (circa il 2% in meno). Ma è il modo che è stato trovato per erogare le stesse risorse che a mio avviso risulta penalizzante, ed è incredibilmente complicato.

8 A livello comunitario, si legge, il mantenimento dei titoli storici è sempre più difficile da giustificare e si deve arrivare negli anni, attraverso la convergenza, a un titolo uguale per tutti come hanno già fatto molti Paesi europei fra i quali Germania e Spagna per citare i più importanti. Ci troveremo ad affrontare un dimezzamento dei titoli storici compreso il *greening* già dal 2023. Pian piano poi, nel corso degli anni, ci si dovrà avvicinare al valore medio nazionale di 167 euro per ettaro comunque non arrivando mai a superare il 30% di riduzione.

Sono stati introdotti dei termini nuovi: il *premio redistributivo*, che prevede per i primi 14 ettari condotti circa 82 euro ad ettaro, ma solo se l'azienda non supera i 50 ettari; gli *ecoschemi*, che rappresentano delle opportunità volontarie (per chi può) di integrare il premio base. Questi due nuovi premi rappresentano il 35% dei 3,5 miliardi totali, non poco! Un'altra complicazione! Un agricoltore mi ha chiesto se gli conveniva rinunciare a un contratto d'affitto di tre ettari visto che con quelli avrebbe avuto una superficie aziendale di 52! Con gli *ecoschemi* poi stiamo davvero cercando di capire come verranno applicati. Dovremo leggere i decreti attuativi, esistono ancora molti dubbi. Sul primo ecoschema riservato agli allevamenti zootecnici si fa riferimento a *Classyfarm* per certificare il benessere animale e soprattutto la riduzione di antibiotici. Ci sono ancora molti dubbi sul metodo di calcolo e su come sia possibile rilevare



Il mantenimento dei titoli storici

è sempre più difficile

Gli ecoschemi assorbono ben il 35%
dei 3,5 miliardi totali

per capo una riduzione dell'uso del farmaco per razze diverse. Non parliamo dell'eco schema 2 che distribuisce premi alle colture arboree inerbite non considerando i dettami agronomici base per la frutticoltura moderna! Ma credo che il capolavoro sia stato raggiunto nell'eco schema 4 inizialmente riservato alle colture leguminose e foraggere o da rinnovo senza che potesse essere utilizzato alcun fitofarmaco.

Nel nuovo PNR le colture da rinnovo potranno essere oggetto di premio (sempre in rotazione biennale) utilizzando la lotta integrata. Non si capisce se la soia sia considerata da rinnovo o leguminosa e quindi se è possibile ottenere il premio con la lotta integrata o attraverso il non utilizzo di fitofarmaci. In entrambi i casi per aderire alla misura è obbligatorio l'interramento di residui ad eccezione delle aziende zootecniche.

Un altro tema di discussione ha riguardato la nuova *condizionalità rafforzata* che con le Bcaa7 e Bcaa8 introduce i vicoli della rotazione e l'obbligo del 4% delle superfici a seminativo da destinare a mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio o *set aside*. Fortunatamente per quest'anno andiamo in deroga per l'applicazione del Regolamento UE 2022/1317 e quindi il decreto Mipaaf n. 362512 del 23/08/2022 per motivi legati alla guerra russo Ucraina sposta di un anno l'applicazione di queste due norme. Certo, anche nel 2023 per il 4% vincolato non potremo seminare mais e soia. Ma la rotazione che impedisce il riutilizzo della particella nell'anno successivo per la stessa coltura sta mettendo in seria preoccupazione tante aziende zootecniche che trovano dal mais la fonte di utilizzo primaria.

Tutte queste norme di cui in forma discorsiva ho citato i punti salienti sono il frutto di un compromesso politico a livello europeo tra gli agricoltori che cercano di produrre in qualità garantendo reddito rispetto a un gruppo sempre più forte di "ecologisti" che



hanno una visione bucolica dell'agricoltura tendente ad una sempre maggiore riduzione di fitofarmaci e attivazione di pratiche di agricoltura biologica. Ne è la prova la *Farm to fork* votata dal parlamento Ue che tende a ridurre a livello europeo nel prossimo futuro di almeno 50% l'uso di chimica in agricoltura. Tale riduzione per l'Italia equivale al 62%!

Insomma: tante regole per avere meno di prima e una PAC di complessa applicazione che poi si tradurrà in controlli, sanzioni e riduzioni di premio. Un giudizio al momento con molte ombre.

Massimo Chiarelli
direzione@agriro.eu

9



AGRITOP SRL

CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Siccità: i progetti dei Consorzi per immagazzinare l'acqua

■ Luisa ROSA

Il 2022 ha messo ancora una volta alla prova - ancora di più che in passato - la possibilità per gli agricoltori di irrigare le proprie coltivazioni. La forte e prolungata siccità ha causato ansie e timori, generando quella che ormai è divenuta una certezza: il Polesine, nonostante sia attraversato dai principali fiumi d'Italia, soffre delle problematiche connesse alla carenza di acqua ed è improrogabile adottare rimedi efficaci e stabili per il futuro.

I consorzi di Bonifica hanno studiato soluzioni per garantire al territorio la disponibilità dell'acqua e il 27 ottobre hanno incontrato i rappresentanti delle istituzioni al Museo della Bonifica di Cà Vendramin per prospettare e discutere diverse

Il Piano Laghetti per garantire la disponibilità di acqua nei periodi di crisi



La presentazione al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin

Una tavola rotonda anche su "Acqua e cibo"

idee progettuali che consentano di affrontare al meglio la gestione della risorsa idrica.

"Nella nostra visione futura - ha affermato Roberto Branco, presidente del Consorzio Adige Po - c'è l'ampliamento del sistema di invasi, che garantirà una risposta ai cambiamenti climatici e, di conseguenza, a tutte le necessità in termini ambientali: ricordiamo che il mantenimento di canali pieni d'acqua non rappresenta un beneficio solo per l'agricoltura, ma per tutto l'ecosistema".

Un piano contro la siccità e anche contro l'aumento impazzito dei costi energetici, che vede coinvolti i sindaci e l'intera collettività, i contribuenti e l'agricoltura soprattutto. E quindi un Piano con importanti valenze anche sul piano ambientale e su quello della prevenzione della crisi idrica, come hanno sottolineato anche gli altri principali soggetti competenti: il presidente del consorzio Delta Po Adriano Tugnolo, che ha chiesto il sostegno della Regione, e Francesco Cazzaro di Anbi Veneto, che ha sottolineato l'importanza dei progetti, alcuni già finanziati, altri da finanziare, per aumentare la capacità di invaso dei canali già esistenti mediante risezionamenti, allargamenti e sostegni in grado di "bacinnare" la massima quantità di acqua possibile. Tutto all'interno di quel "Piano Laghetti" che i consorzi di bonifica veneti, coordinati da Anbi e in collaborazione con la Regione Veneto, stanno approntando per prevenire il mutamento climatico. Per aumentare la capacità di trattene-re acqua nel territorio sono allo studio modalità diverse a

Cambiamento climatico, i Consorzi di bonifica non bastano

Riportiamo l'intervento del presidente del Consorzio Adige Po Roberto Branco sul momento critico legato alla siccità dell'estate.

"L'estate da poco conclusa ha presentato criticità importanti per il nostro territorio, in particolar modo per la produzione agricola e in generale per gli equilibri ambientali. Nonostante le alte temperature e la mancanza di piogge nei mesi estivi, grazie all'irrigazione di soccorso siamo riusciti a salvare il 70% delle colture, un dato da evidenziare perché frutto di un lavoro puntuale e costante, che portiamo avanti da anni in sinergia con gli agricoltori locali. Purtroppo la riduzione del 30% è conseguenza delle temperature sopra alle medie stagionali per le quali non abbiamo strumenti. Chi non era

organizzato per accedere all'irrigazione di soccorso ha perso il 100% delle colture. Da non sottovalutare l'estensione del territorio sul quale ci troviamo a lavorare: il nostro Consorzio gestisce un'estensione di 120mila ettari di terreno, con una rete di 2.000 km di canali.

Il Polesine abitualmente viene mantenuto in asciutta tramite le pompe idrovore: fino a Villadose siamo sotto al livello del mare, il resto del territorio si trova sotto al livello dei fiumi. Normalmente la soglia minima di portata del Po a Pontelagoscuro è di 450 metri cubi al secondo contro una portata media storica di circa 1500 mc/s, quest'estate siamo arrivati a meno di 100 metri cubi al secondo, un record negativo storico, che era stato preceduto nel 2006 con 180 mc/s. Anche il Fiume Adige ha mantenuto per



© Samuele Gallini

seconda delle diverse caratteristiche geopedologiche della nostra regione.

Rodolfo Laurenti (vicedirettore del Consorzio Delta Po), ha sottolineato la necessità delle barriere antisale sul Po di Pila e sull'Adige a Rosolina; Giovanni Veronese (vicedirettore del Consorzio Adige Po) ha illustrato gli interventi per la regolarizzazione delle quote idrometriche nel bacino di Badia Polesine e sulle paratoie dell'Adige per assicurare il flusso in Adigetto; Meuccio Berselli (direttore di Aipo) ha evidenziato che gli studi e le analisi dei meteorologi prevedono fin da ora per il 2023 temperature più alte rispetto al 2022; Marco Giardella (ingegnere dell'Autorità di Distrettuale del fiume Po) ha dettagliato la progettazione delle barriere antisale sul Po di Pila.

Il presidente di Confagricoltura Rovigo Lauro Ballani ha partecipato alla tavola rotonda sul tema "Acqua e cibo" assieme ai rappresentanti delle altre associazioni di categoria del primario (Erri Faccini per Cia e Carlo Salvan per Coldiretti), ai sindaci di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, e di Gaiba, Nicola Zanca, e con Franco Contarin, direttore Feasr Bonifica e Irrigazione della Re-

Una strategia comune da declinare nelle differenti zone geografiche del Veneto

gione Veneto. Cristiano Corazzari, nel trarre le conclusioni al termine della seduta, ha rimarcato la competenza tecnica dei Consorzi del Veneto, mentre Francesco Vincenzi, presidente di Anbi Regionale, ha osservato che le problematiche determinate dai cambiamenti ambientali non possono essere in capo solo alla Bonifica, anche se i Consorzi costituiscono la risposta più importante alle tematiche dell'agenda politica: "Abbiamo la necessità di accelerare un percorso sul quale il nostro Paese è in ritardo da vent'anni". Vincenzi ha infine ribadito la necessità di intervenire subito per non essere costretti a subire le conseguenze di un rapporto alterato tra l'agricoltura, che significa cibo, e l'ambiente. "È dunque estremamente importante il coinvolgimento delle Regioni nella continuazione delle sinergie attuate finora. Per scongiurare le alluvioni e la sempre più preoccupante siccità, i temi principali dei prossimi anni dovranno essere la sovranità alimentare e l'autosufficienza energetica per i consorzi di bonifica".

11

Fondamentale sarà l'apporto delle Regioni e dello Stato

lunghe periodi portate ben inferiori agli 80 mc/s a Boara Pisani nei mesi di aprile, luglio ed agosto scendendo fino a 30 mc/s rendendo inofficose alcune derivazioni di acqua irrigua. Per rispondere alla crisi il nostro personale ha messo in atto delle soluzioni tecniche al fine di trattenere l'acqua, evitando di portarla a mare, per metterla invece a disposizione sia dell'agricoltura che dell'ambiente circostante. Nonostante le criticità non abbiamo mai operato in emergenza: da anni lavoriamo per rispondere ai cambiamenti climatici, garantire la sicurezza idraulica ai cittadini e l'approvvigionamento idrico agli agricoltori, a beneficio di tutto l'ambiente.

Per far fronte alla siccità il consiglio di amministrazione del Consorzio nel mese di marzo ha deciso di anticipare la campa-

gna irrigua di 15 giorni, permettendo agli agricoltori di seminare in tranquillità.

Inoltre, abbiamo lavorato alacremente nel solco dell'efficienza energetica: quest'anno, nonostante il surplus di lavoro, siamo riusciti a mantenere gli stessi consumi del 2021, pari a 13 milioni di kilowattora.

Noi pensiamo di aver fatto la nostra parte, sia in termini di sicurezza idraulica che di approvvigionamento idrico, a vantaggio di tutta la collettività. Ora il testimone passa alle istituzioni, Regione in primis, ma anche Stato, perché i costi energetici non possono ricadere interamente sulle spalle dei contribuenti.

Fonte: sito web del Consorzio Adige Po



LA
VENETA CHIMICA S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

**DAL 1970
AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA**

**LINEA COMPLETA DI PRODOTTI
PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE**

**OLIO
TRASMISSIONE**

**OLIO
TRASMISSIONE**

**OLIO
TRASMISSIONE**

**OLIO
TRASMISSIONE**

**OLIO
TRASMISSIONE**

Lubrificanti Mobil™ per l'agricoltura
Più efficienza per la vostra attività

Mobil™

Performance by ExxonMobil



FRATTA POLESINE (RO)
via Argine Scortico, 1786
(Transpolesana, nuovo casello autostradale
Rovigo Sud / Villamarzana)

0425 669158

338 7019290

emanuele.massaro@lavenetachimica.it

Beni 4.0: bonus interi solo fino alla fine del 2022



C'è tempo solo fino al 31 dicembre 2022 per recuperare il 50% sui software 4.0 e fino al 40% sui macchinari e impianti 4.0, prima che calino le percentuali. Entro la fine dell'anno, infatti, dovrà essere presa la decisione per quel che riguarda i bonus per beni ordinari "non 4.0" e il bonus formazione mentre, per quanto riguarda i beni materiali 4.0, se è vero che il bonus resta fino al 2025, avrà tuttavia aliquote ridotte.

Insomma, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali è destinato ad essere fortemente ridimensionato: fino alla fine dell'anno è pari al 40% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 20% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro e del 10% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro. Dal 2023 al 2025 queste aliquote saranno dimezzate.

Per quanto riguarda il bonus beni immateriali 4.0 dal 2023 è previsto un significativo taglio dell'agevolazione, che scen-

Dal 2023 al 2025 gli investimenti in beni strumentali saranno dimezzati

de dal 50% al 20% a fronte dell'investimento ammissibile. E sarà la prossima legge di Bilancio a confermare o meno l'impostazione.

Per chi ha intenzione di investire in beni 4.0 conviene quindi versare un acconto di almeno il 20% ai fornitori, per essere sicuro di fruire delle percentuali più alte del bonus sugli investimenti in beni materiali e immateriali 4.0. Il credito d'imposta può infatti essere esteso fino al 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Se l'investimento in beni materiali e immateriali 4.0 supera l'importo unitario di 300.000 euro per fruire del bonus investimenti 4.0 bisogna avere una perizia asseverata che attesti che i beni acquistati siano effettivamente 4.0.

13

I tre filoni del **Piano Transizione 4.0**

- **Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali.** Per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.
- **Credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.** Per stimolare gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, Innovazione tecnologica, anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare, Design e ideazione estetica.
- **Credito d'imposta formazione 4.0.** Per sostenere le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

SICUREZZA IN AZIENDA

CORSI BASE AUTUNNO 2022- INVERNO 2023

CORSO BASE TRATTORI

della durata di 8 ore (4 teoria + 4 prova pratica)

CORSO BASE CARRELLI ELEVATORI SOLLEVATORE TELESCOPICO

della durata di 12-16 ore (8 ore di teoria + 4 + 4 ore di prova pratica a seconda se richiedi l'abilitazione per 1 o 2 mezzi)

CORSO BASE MACCHINE MOVIMENTO TERRA (PALE, TERNE, ESCAVATORI)

della durata di 8 -12-16 ore (4 ore di teoria + 4 +4 + 4 ore di prova pratica a seconda se richiedi l'abilitazione per 1, 2 o 3 mezzi)

CORSO BASE PIATTAFORME ELEVABILI (PLE)

della durata di 8 ore (4 teoria + 4 prova pratica)

CORSO BASE RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

rischio medio della durata di 32 ore

CORSO BASE ADDETTO SQUADRA EMERGENZA (ADDETTO ANTINCENDIO E ADDETTO PRIMO SOCCORSO)

rischio medio della durata complessiva di 24 ore
(8 ore + 16 ore)

CORSO BASE FORMAZIONE LAVORATORI AGRICOLI

(per chi ha dipendenti che fanno più di 50 giornate annue oppure indipendentemente dalla durata delle giornate di lavoro annue che fanno uso di macchine agricole)
rischio medio della durata di 12 ore



LA SEDE DEI CORSI È A ROVIGO, VERRANNO ATTIVATE ALTRE SEDI SOLO IN CASO DI RAGGIUNGIMENTO DI UN NUMERO SUFFICIENTE DI PARTECIPANTI.

Per informazioni e adesioni: Michele Cichella 0425.204427 - email: formazione@agriro.eu

Autoproduzione alimentare al 50%, 45 posti letto al chiuso e fino a 60 con agricampeggio

Il Consiglio regionale del Veneto ha modificato la legge sugli agriturismi, apportando alcune modifiche che ne migliorano la gestione. La nuova norma aumenta infatti i posti letto, fino a un massimo di 45 al chiuso e 60 se comprensivi di agricampeggio. Novità anche per quanto riguarda i prodotti alimentari: la percentuale di autoproduzione all'interno dei pasti somministrati ai clienti scende dal 65 al 50%, (la restante metà dei prodotti utilizzati dovrà comunque provenire prevalentemente dal territorio regionale). Approvati anche l'asporto, la consegna a domicilio e la partecipazione a fiere ed eventi dedicati alle eccellenze regionali. Anche l'enoturismo e l'oleoturismo entrano tra le attività agrituristiche.

In Veneto gli agriturismi sono circa 1500 e attirano dall'1 all'1,5% del turismo regionale

“Ringraziamo l'assessore Federico Caner e la presidente della sesta commissione Francesca Scatto - afferma Leonardo Granata, presidente di Agriturst Veneto - per aver contribuito, con la loro mediazione, a giungere a una legge ben fatta, che tiene conto dei diversi equilibri e delle esigenze degli agriturismi in relazione a una domanda che è notevolmente cambiata. Il cuore innovativo del testo licenziato aggrega finalmente le attività dell'agriturismo a quelle del turismo rurale, senza considerarli due mondi separati. In sostanza, mentre prima l'ambito degli agriturismi era considerato esclusivamente quello relativo all'ospitalità e somministrazione di pasti, bevande e spuntini, ora si allarga dal punto di vista normativo e operativo ad attività come l'ippoturismo, il cicloturismo, le passeggiate tra le vigne e altre forme di turismo rurale sempre più richieste dai nostri ospiti. Potremo, insomma, promuovere il nostro territorio con esperienze a 360 gradi, coniugando



Leonardo Granata, presidente Agriturst Veneto: “Finalmente agriturismo e turismo rurale diventano attività aggregate”

prodotti tipici e spunti culturali, storia e tradizione. Una sinergia con gli altri attori che non potrà che far accrescere la conoscenza e il prestigio della nostra splendida realtà regionale”.

Il provvedimento legislativo giunge dopo un lungo percorso di confronto con le associazioni di categoria del Veneto. Molte soluzioni imposte dalla pandemia hanno avuto ottima accoglienza da parte dei consumatori, tanto che gli imprenditori agricoli ne hanno ricevuto stimoli per migliorare i servizi e sviluppare attività come le fattorie didattiche sociali, i piatti da asporto, alle consegne a domicilio fino alla possibilità di somministrare le eccellenze gastronomiche del Veneto in occasione di eventi di particolare interesse regionale, passando per una nuova definizione del turismo rurale e riconoscendo l'importanza dell'enoturismo e l'oleoturismo, per dare ulteriori potenzialità alle aziende anche al fine di un'ulteriore valorizzazione e un maggiore richiamo della tipicità della produzione enogastronomica regionale.

Il 65% degli circa 1500 agriturismi veneti offre ospitalità in camere, alloggi o agri campeggio oltre a garantire l'offerta di specialità del territorio.

15

C'è da leggere

Agricoltura, femminile singolare

Un viaggio dietro le quinte del percorso che porta al cibo. Le storie di 12 donne che si occupano a vario titolo di ricerca e agricoltura ci ricordano che in un mondo in continuo cambiamento è sbagliato fermarsi e smettere di innovare.

Ines (contadina del Basso Piave), Anna Meldolesi (giornalista scientifica), Catherine Langat (manager tecnica per Euroseeds), Lynn Larson (imprenditrice agricola e allevatrice), Vittoria Brambilla (biologa ricercatrice), Minjung Kim e Rupa Mishra (Ong Good Neighbors International),

Gabriela Cruz (imprenditrice agricola), Elena Cattaneo (farmacologa e docente universitaria), Pamela Ronald (docente di Patologia vegetale), Maria Beatriz Pilu Girauo (imprenditrice agricola) e Anita Giabardo (membro fondatore dell'associazione Terra Libera): Deborah Piovan ne ha raccolto le testimonianze in un libro in uscita on line e in libreria a novembre, con la prefazione di Amedeo Alpi, professore ordinario di Fisiologia vegetale presso l'Università di Pisa. Maria Pacini Farzi Editore.



Energia, Pac e Psr, credito di esercizio

Il presidente di Confagricoltura Rovigo Lauro Ballani e il direttore, Massimo Chiarelli, hanno incontrato i soci per esaminare insieme la situazione produttiva della nostra provincia e informare sulle prossime novità normative e le iniziative di sostegno.

In particolare, considerata l'urgenza di programmare le semine, l'Associazione ha inteso fornire a tutte le aziende una panoramica approfondita sulla riforma della Pac, ma i soci potranno avere tutte le informazioni necessarie anche tramite la consulenza degli uffici tecnici.

Oltre alla Pac 2023-2027, nei tre incontri di Rovigo, Lendinara e Taglio di Po si è parlato: della situazione produttiva e delle conseguenze della siccità, cui si aggiungono le alte temperature anomale e la prolungata assenza di precipitazioni di ottobre che obbligano ad esempio a prolungare l'irrigazione delle orticole autunnali come il radicchio,



Il tavolo dei relatori alla riunione a **Rovigo**



Riunione a **Taglio di Po**

nonché delle soluzioni per far fronte all'immagazzinamento dell'acqua da usare nei periodi di crisi che attualmente sono in cantiere da parte dei Consorzi di bonifica veneti (*articolo alle pagine 10 e 11, ndr*); delle problematiche dell'approvvigionamento e costo dell'energia; degli aiuti per gasolio ed energia; di Piano di sviluppo rurale e dei futuri bandi.

Si è parlato infine dell'intervento regionale per il credito di esercizio per la campagna agraria 2022-2023 che – con un importo di 900mila euro per concessione di contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche – tenta di ridurre il problema di liquidità delle aziende, già provate dalle speculazioni sorte con la guerra tra Russia e Ucraina che ha accentuato l'aumento dei prezzi di concimi, mangimi ed energia.

Esaminata la situazione produttiva

Le iniziative per affrontare la siccità
Oltre 300 partecipanti



Riunione a **Lendinara**

Giornata europea del bio: l'Italia primeggia nella Ue



Toni Riegler,
presidente
Federazione
nazionale
agricoltura bio di
Confagricoltura



Emilio Fidora,
vicepresidente
Gruppo di lavoro
sull'agricoltura bio
di Confagricoltura

I numeri sono belli: 2,2 milioni di ettari (il 17% della SAU totale); 4.413 nuovi ingressi nel sistema di certificazione che in totale raggiungono quota 86.144 (+5,4% rispetto al 2020). Il 23 settembre si è festeggiata la Giornata europea della produzione biologica. La ricorrenza è stata l'occasione per fare il punto sul settore che in Italia continua a crescere, in estensione dei terreni e in produttività. I dati comunque non devono far diminuire l'attenzione sul settore visto il rallentamento delle aziende in conversione biologica. Toni Riegler, presidente della Federazione nazionale agricoltura biologica di Confagricoltura, commenta così gli ultimi dati sull'andamento del comparto: "Il bio italiano si conferma leader in Europa e il nostro Paese è il più vicino agli obiettivi fissati da Bruxelles per il 2030. Rispetto a una media europea del 9% dei terreni coltivati in modo biologico, lo Stivale è ormai al 17%".

Con questo ritmo, secondo le previsioni" afferma Riegler, produttore di mele, uve e verdure biologiche a Bolzano - nel 2027 verranno raggiunti i 2,7 milioni di ettari e 3 milioni nel 2030. Il traguardo del 25%, indicato nella strategia Farm to Fork 2030, è molto vicino.

Alcune regioni si distinguono per la crescita della propria SAU destinata al bio: Campania (+55%), Toscana (+25%) e Friuli-Venezia Giulia (+23%). Le coltivazioni biologiche che crescono di più sono i vigneti (+9,2%) e i nocciolati (+12,5%), insieme alle colture permanenti (+3,5%) e ai cereali (+2,8%).

Quest'anno, le vendite di prodotti alimentari bio italiani si sono attestate sui 5 miliardi di euro mentre l'export, con il suo marchio *Made in Italy* cresce del 16% rispetto al 2021, per complessivi 3,4 miliardi di euro di vendite sui mercati esteri.

Toni Riegler: "Sempre più vicini all'obiettivo Farm to fork 2030"

"Dati che mettono in evidenza come il bio abbia ricadute positive sia a livello ambientale, che di produzione agricola" commenta Emilio Fidora, di recente eletto vicepresidente del gruppo di lavoro sull'agricoltura biologica del Copa-Cogeca. Sempre più rilevante è il valore del mercato generato. Anche se dobbiamo registrare una flessione dei consumi domestici dello 0,8%, a conferma del peso della riduzione del potere di acquisto sulle scelte degli italiani.

"L'adozione del Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici rappresenta l'occasione per aumentare la competitività delle filiere bio - conclude Riegler - garantire un'equa remunerazione e redditività alle aziende del comparto, legando sempre più lo sviluppo del settore alla crescita dei consumi del prodotto, valorizzando maggiormente le produzioni del *Made in Italy*."

L'agricoltura biologica in Italia sfiora il 17% della Sau nazionale e coinvolge circa 100mila operatori. Confagricoltura rappresenta, in base agli ultimi dati Sinab, 12.133 aziende agricole biologiche, pari al 17,50% delle aziende agricole biologiche italiane e 456.894 ettari, pari al 28,38% della Sau biologica nazionale. Fondamentali per il progresso del settore saranno l'introduzione di strumenti digitali per garantire la tracciabilità dei prodotti biologici, i finanziamenti alla ricerca per la conservazione e il miglioramento genetico delle varietà e delle specie.

Fenzi

SERBATOI DAL 1974

Partner

 Confagricoltura
Rovigo



fenziserbatoi.com

 **0425 508711**

FENZI SERBATOI S.r.l.

Via Alcide De Gasperi, 21
45030 Gaiba (RO)



1904 1994

1984

1974

Per i tuoi mezzi ci vogliono solo cisterne che durano nel tempo

“I & R”, identificazione e registrazione: in vigore le prime nuove regole per gli allevamenti

Il ministero della Salute ha trasmesso le prime istruzioni operative del decreto legislativo* per l'identificazione e registrazione (I&R) degli allevatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429. Il decreto legislativo “I&R” è entrato in vigore il 27 settembre 2022: il ministero specifica che gli stabilimenti registrati e riconosciuti alla data di entrata in vigore sono considerati conformi e soggetti agli obblighi previsti dal regolamento.

Registrazioni. L'allevatore genera in BDN il registro della sua attività tramite l'inserimento e il regolare aggiornamento di tutte le informazioni inerenti agli animali detenuti e agli eventi che li riguardano. Con la piena applicazione del manuale operativo I&R (la cui emanazione è prevista entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo), il registro informatizzato in BDN sostituirà obbligatoriamente qualsiasi altro registro aziendale cartaceo o su altro supporto previsto da disposizioni precedenti.

Gli allevatori di bovini, bufalini, ovini, caprini o suini possono optare sin da ora per la tenuta del registro informatizzato in BDN; questa possibilità sarà progressivamente introdotta anche per le altre specie animali e le altre tipologie di stabilimenti. Chi adotta l'opzione già da ora non necessita di alcun altro registro cartaceo o su altro supporto.

Documento di accompagnamento ovvero il modello 4 informatizzato: l'allevatore è direttamente responsabile delle informazioni inserite in questo documento ed è obbligato entro sette giorni dall'evento ad annullarlo se la relativa movimentazione non è effettuata oppure a rettificare eventuali informazioni errate inerenti alla movimentazione già avvenuta. Il ministero precisa che non è prevista la modifica del documento di accompagnamento informatizzato dopo la movimentazione. Infatti la rettifica può riguardare esclusivamente il movimento in uscita che a tal fine è eliminato e reinserito in BDN dall'operatore.

Fino all'entrata in vigore del manuale operativo I&R e alla sua completa applicazione, continuano ad applicarsi le disposizioni attualmente vigenti esclusivamente per le modalità e tempi di:

- identificazione di bovini, equini, ovicaprini e suini
- identificazione degli animali delle altre specie
- richiesta delle registrazioni e dei riconoscimenti
- compilazione del documento di accompagnamento informatizzato in BDN e registrazione automatica delle movimentazioni in BDN a partire dalle informazioni registrate per bovini, equini, ovicaprini, suini, camelidi e cervidi, pollame e altri volatili (avicoli), conigli e lepri, pesci e, da ottobre 2022, per l'apicoltura
- comunicazioni all'autorità comunale per le movimentazioni verso pascolo, termine che include l'alpeggio e la transu-

Imminente la pubblicazione del manuale operativo



manza dell'ordinamento precedente all'applicazione del regolamento e del decreto legislativo in analisi

- aggiornamento degli elenchi degli stabilimenti riconosciuti
- registrazione delle informazioni inerenti alle macellazioni
- registrazione dei controlli ufficiali

Nuovi allevatori. Per il riconoscimento di nuovi allevatori, i Servizi veterinari territoriali in quanto autorità competenti, su specifica richiesta dall'allevatore, ricevuta con le modalità attualmente vigenti, effettuano le dovute verifiche presso lo stabilimento. Le spese inerenti a eventuali sopralluoghi o altri interventi della ASL per la registrazione stessa sono a carico degli operatori. Restano invariate le specie e il numero massimo di animali che possono essere detenuti negli allevamenti familiari. Per le tipologie di stabilimenti e di operatori, oltre che per le specie animali attualmente non presenti nel sistema informativo BDN, le disposizioni previste dal d.lgs. I&R saranno obbligatorie solo dopo l'entrata in vigore del manuale operativo, con i tempi di adeguamento che saranno definiti per garantire gli adempimenti necessari alla piena operatività della BDN e il progressivo adeguamento degli operatori alle nuove disposizioni. L'identificazione individuale e la relativa registrazione in BDN dei cervidi e dei camelidi sarà obbligatoria dopo la completa applicazione del manuale operativo. Il numero di registrazione o di riconoscimento unico sarà assegnato in BDN dopo l'entrata in vigore del manuale operativo.

* Decreto legislativo n. 134 del 5 agosto 2022

BCS FIGHTER 85

MOTORE STAGE V

75 HP

40% + 10%

Credito d'Imposta

Nuova Sabatini



ACQUISTA RISPARMIANDO

Promozione commerciale valida solo ed esclusivamente per macchine ed attrezzature in **pronta consegna** con adesione al programma Agricoltura 4.0 2022 & Sabatini - con KIT 4.0 Basic



I contributi del 40%
scadono il 31.12.2022

fai l'affare
E SCAPPA!



Lavora con noi

Al fine di implementare la capillarità sul territorio, stiamo selezionando **Tecnici Meccanici** diplomati in meccanica o mecatronica. Inviaci la tua candidatura, potresti essere proprio chi cerchiamo.



CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il 342 693 6571



La risposta della Ue all'aumento dei prezzi sarà attivata solo a inizio 2023

Poco efficaci e poco tempestive per contrastare la crescita senza precedenti e la volatilità dei prezzi del gas che stanno penalizzando famiglie e imprese: il pacchetto di misure definite "di emergenza" presentato dalla Commissione europea sui costi dell'energia e la sicurezza dell'approvvigionamento contiene molti dettagli operativi che restano ancora da delineare in vista dell'entrata in vigore soltanto all'inizio del prossimo anno. Assolutamente inadeguate poi le proposte relative ai sostegni che gli Stati membri potranno destinare alla riduzione del 'caro bollette': non sono previsti nuovi stanziamenti in un quadro di solidarietà. Potrà essere rimodulata soltanto una parte dei fondi di coesione 2014-2020 non ancora utilizzati. Per l'Italia, sarebbero disponibili appena 4 miliardi di euro. Una somma assolutamente inadeguata alle necessità, considerando che i costi energetici hanno raggiunto un'incidenza del 25% sul totale dei costi.

Non è possibile continuare sulla strada degli aiuti di Stato elargiti sulla base delle capacità di spesa dei bilanci pubblici. Nonostante le pesanti ricadute economiche della pandemia e della guerra in Ucraina, la UE ha lasciato invariati gli stanziamenti destinati all'agricoltura. Il corretto funzionamento del mercato unico è a rischio.

I capi di Stato e di governo della UE dovrebbero attuare un pressante invito alla Commissione, affinché metta rapidamente a disposizione delle imprese agricole nuove risorse per contenere i prezzi alla produzione.

Il settore agroalimentare va messo al riparo da qualsiasi forzata riduzione dei cicli di produzione che avrebbe come effetto

Risorse insufficienti e tempi troppo lunghi per affrontare concretamente la situazione

l'ulteriore aumento dell'inflazione e della spesa delle famiglie per l'alimentazione. Il calo dei prezzi del gas che si è registrato negli ultimi giorni dimostra il ruolo che gioca la speculazione.

Il Consiglio Ue che si è riunito il 22 ottobre scorso per esaminare la proposta, ha invitato la Commissione a studiare il funzionamento dei mercati del gas e dell'energia elettrica, nonché del mercato dell'EU ETS, con l'aiuto dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). Successivamente la Commissione valuterà se taluni comportamenti di negoziazione richiedano ulteriori misure di regolamentazione.

Il Consiglio inoltre ha invitato gli Stati membri e la Commissione a utilizzare urgentemente al meglio il pacchetto di misure per fornire aiuto a breve termine ai consumatori più vulnerabili e sostenere le imprese europee, tenendo conto della diversità e specificità delle situazioni negli Stati membri; e invitato la Banca europea per gli investimenti a esaminare in che modo accelerare gli investimenti nella transizione energetica, nel quadro del suo attuale margine di manovra in termini di capitale, nell'ottica di ridurre i rischi di future perturbazioni e realizzare le ambizioni dell'Europa in materia di connettività globale. Il Consiglio europeo seguirà l'evoluzione della situazione e ritornerà sulla questione a dicembre.

L.R.

21



Giorgio Rosa, nostro associato di Panarella, è mancato il 19 settembre all'età di 60 anni. Lascia la figlia Alessia, la mamma Maria Teresa e la sorella Luisa.

"Onesto, generoso, altruista, appassionato del suo lavoro e della velocità in moto": così era Giorgio, mio fratello, e con queste parole lo hanno ricordato

gli amici e i conoscenti che hanno affollato la Cattedrale di Adria. Insieme alla mia famiglia desidero ringraziare i tanti colleghi e soci di Confagricoltura e in particolare il dr. Leonardo Ferrari per esserci stato vicino con affetto. L.R.



Vasco Masin, nostro socio di Rovigo, è mancato il 20 luglio all'età di 91 anni. Lascia la moglie Angiolina, i figli Giancarlo, Paolo e Roberto, le nuore Elena, Moira e Mirna e i nipoti Alessandro, Alessio, Tommaso, Giacomo e Giovanni.

Lutti

Maria Luisa Campioni, moglie del nostro associato di Stienta Giancarlo Occari, è mancata il 19 agosto all'età di 89 anni. Lascia il marito Giancarlo, il figlio Gianmarco con Rosetta e nipote Giulia.



Luigi Manfrin, papà di Luciano, nostro associato di Crespino, è mancato il 7 ottobre all'età di 95 anni. Oltre al figlio lascia la nuora Maria Assunta e la nipote Federica.

Ai famigliari le condoglianze di Confagricoltura Rovigo

Pensionati: nel 2023 attività culturali in tutte le province

“La cultura, in ogni sua forma, ha un ruolo molto importante nell’invecchiamento attivo e aiuta l’inclusione sociale, con effetti benefici sulle funzioni cerebrali e sul sistema immunitario. E soprattutto ora, dopo la pandemia che ha colpito i più fragili e i più anziani, è giusto che Confagricoltura sostenga gli agricoltori, che hanno speso una vita nei campi, a sentirsi partecipi e attivi nella vita di ogni giorno”. Massimo Chiarelli, presidente di Confagricoltura Veneto, intervenendo al convegno regionale dei pensionati a Cervarese Santa Croce, in provincia di Padova, ha illustrato alla platea degli oltre 200 partecipanti il progetto dell’ANPA in cantiere per il 2023. Dopo le iniziative di solidarietà realizzate negli ultimi anni dall’associazione degli agricoltori in pensione (un’ambulanza donata alla Croce Rossa di Rovigo, progetti di formazione per anziani organizzati all’Università popolare, sviluppo di attività sociali e culturali) grazie al cinque per mille versato all’Onlus L’Età della saggezza, molte altre iniziative sono in cantiere.

Con i fondi del cinque per mille

finanziati progetti di formazione e acquisti di apparecchiature sanitarie

“Con il cinque per mille siamo riusciti ad acquistare defibrillatori per le sedi di Confagricoltura, sedie a rotelle per disabili e impianti di comunicazione per corsi a distanza per anziani” ha spiegato Chiarelli. “Per il 2023 ci impegneremo a svolgere attività culturali in tutte le province del Veneto. Visite a musei, ascolto di opere all’Arena di Verona, serate a teatro”.

Il tema del convegno regionale di quest’anno, introdotto dai saluti del presidente di Confagricoltura Padova, Michele Barbetta, era appunto “Percorsi culturali per migliorare la socialità dell’anziano”. Ne hanno parlato la storica dell’arte Elena Annovazzi, la studiosa Irene Crivellari e lo



Oltre 200 partecipanti da tutto il Veneto

Non si finisce mai di imparare

Il primo ottobre scorso si è svolto il convegno regionale dell’ANPA. Si è parlato del valore di essere agricoltori anziani, di riscoprire il nostro passato fatto di esperienza e conoscenze da trasmettere ai più giovani, ai giovani agricoltori che devono affrontare nuove metodologie per la coltivazione della terra. Meno antiparassitari, meno chimica e condizioni climatiche sempre più difficili e complesse da affrontare; siccità prolungate e violenti agenti atmosferici, aumento dei prodotti che rendono sempre più difficoltosa la vita in campagna. Non ultima la preoccupante situazione politica internazionale, con una guerra che non ci fa stare tranquilli. Sicuramente i giovani

agricoltori con le nuove tecnologie e lo studio sapranno come fare per uscire indenni da questa situazione. Noi pensionati abbiamo più tempo a disposizione e lo possiamo utilizzare dedicandoci a mantenerci attivi gestori delle nostre attività.

A volte noi ci dimentichiamo delle bellezze che abbiamo intorno e non le valorizziamo nel modo giusto. Nel Veneto ci sono ben otto siti Unesco e tante altre meraviglie da visitare senza dover andare in giro per il mondo. Una delle più grandi e belle piazze si trova a Padova (Prato della Valle) in questa città si possono ammirare e visitare tante altre meraviglie architettoniche e pittoriche. L’Orto Botanico, la cappella degli Scrovegni e tante altre bellezze. Verona con l’Arena, Il balcone di Giulietta



Il tavolo dei relatori

psicologo Luca Flesia che ha sottolineato come, in alcuni Paesi, i medici prescrivano ticket per entrare nei musei.

Oltre alla cultura, anche il verde ha effetti benefici sulla salute. Angelo Santori, segretario generale di Anpa, ha spiegato che alcuni ospedali stanno realizzando spazi di verde verticale per dare una maggiore serenità ai malati: "Il reparto oncologia del Policlinico Gemelli di Roma ha chiesto la nostra collaborazione per migliorare i reparti di radioterapia" ha riferito. "Ci auguriamo che altri ospedali seguano l'esempio e ci coinvolgano, perché come pensionati ed esperti del settore florovivaistico siamo in grado di fornire un valido supporto".

Santori, insieme a Rodolfo Garbellini, presidente nazionale ANPA, Sergio Nucibella, presidente regionale Anpa, e Mariano Gobbo, presidente provinciale Anpa, ha auspicato che il nuovo governo porti a conclusione la riforma sulla non autosufficienza, attesa da tre decenni. In Italia il 23 per cento della popolazione è over 65 e il 10 per cento non è autosufficiente. Nel 2030 un italiano su 12 sarà anziano e non autonomo. In Veneto, secondo i dati Istat 2021, gli over 65 sono 1.142.745, pari al 22,8 per cento della popolazione regionale che conta 4.869.830

persone. Una percentuale che si rispecchia in provincia di Padova, dove gli over 65 sono 215.658 su una popolazione di 932.629. Un invecchiamento progressivo della popolazione che impone un nuovo welfare sulla non autosufficienza, dall'assistenza domiciliare ai servizi di prevenzione e promozione della salute.



Il direttore regionale Confagricoltura **Massimo Chiarelli**

23

e Romeo, piazza delle Erbe... Venezia... Non di meno Rovigo con la Chiesa della beata Vergine del Soccorso (la Rotonda) il museo dei grandi fiumi, il nostro Delta del Po con scorci paesaggistici e faunistici unici.

Noi anziani, per mantenere attivo il cervello dobbiamo attorniarci di cose belle che ci diano serenità e felicità. Con la pandemia, purtroppo non ancora finita, ci siamo chiusi in casa e abbandonato anche i più semplici rapporti sociali, culturali e spirituali. Il benessere dell'anziano parte da una diversa concezione della vecchiaia, bisogna cambiare il modo di pensare, perché "c'è sempre tempo per invecchiare". Il nostro cervello continua ad essere elastico e se lo vogliamo mantenere atti-

vo dobbiamo fare una "ginnastica" appropriata come leggere, viaggiare e coltivare amicizie.

E allora usciamo di casa e andiamo a visitare luoghi che ci diano felicità nell'ammirare le bellezze della natura e le opere di poeti e pittori. Ricordiamoci che non si finisce mai di imparare. Oggi è già passato, domani è un altro giorno ed è subito tempo di ricominciare.

Questo è un invito a partecipare, e a proporre nuove iniziative socio-culturali per l'ANPA, la nostra associazione dei Pensionati dell'Agricoltura.

Fernando Malagò
Vicepresidente ANPA Rovigo



**BANCADRIA
COLLI EUGANEI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

In considerazione delle attuali difficoltà derivanti al notevole aumento dei costi energetici ed in generale dei costi di produzione ed impianto, Banca Adria Colli Euganei ha costituito di un plafond pari a 5 milioni di euro di

Finanziamenti agevolati

da destinare, in modo specifico, alle aziende che operano nel settore dell'**Agricoltura**

Filiali nella Provincia di Rovigo:

Adria
Badia Polesine
Loreo

Lusia
Porto Tolle
Porto Viro

Rosolina
Rovigo
Taglio di Po

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.bancadriacolliueuganei.it